



banca di credito peloritano spa

Sede Legale in Messina, Via Oratorio San Francesco, 2 - Partita IVA e CF 03104290832 - Capitale Sociale € 9.150.000,00 (i.v.) - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5740 - R.E.A. di Messina n. 218497 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia - Codice ABI 03426.4



# Bilancio

# 2013

TERZO ESERCIZIO

## SOMMARIO

Cariche sociali	pag. 2
Avviso di convocazione assemblea	pag. 3
Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag. 4
Bilancio	pag. 14
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 110
Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs gennaio 2010, n. 39	pag. 113

## CARICHE SOCIALI

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<i>Presidente</i>	Dott. Cortucci Gennaro
<i>Vice Presidente</i>	Avv. Gulino Giovanni
<i>Consiglieri</i>	Dott. Amato Giuseppe Sig. Bambaci Rocco Dott. Bommarito Sergio Dott. Bonina Immacolato Avv. Ferrà Francesco Dott. Luscarì Vincenzo Avv. Merlo Marcella Dott. Scurria Cristiano

### **COLLEGIO SINDACALE**

<i>Presidente</i>	Prof. Del Pozzo Antonio
<i>Sindaci</i>	Prof. Granatelli Salvatore Dott. Mongiò Angelo
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Barilà Enzo Dott. Gugliotta Pietro

### **DIREZIONE GENERALE**

Direttore	Sig. Muscolino Paolino
-----------	------------------------

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

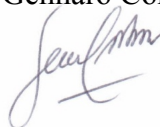
L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per sabato 12 aprile, alle ore 9:00, in prima convocazione, presso la Sede Sociale in via Oratorio San Francesco e, occorrendo, in seconda convocazione, **domenica 13 aprile alle ore 9**, presso la Camera di Commercio, in Piazza Cavallotti a Messina, per discutere e deliberare in merito ai seguenti punti all'**ordine del giorno**:

1. Esame ed approvazione del Bilancio al 31/12/2013 e delibere conseguenti;
2. Regolamento assembleare: esame proposta di modifiche e delibera conseguente;
3. Politiche di remunerazione ed incentivazione: informativa;
4. Ratifica polizza amministratori;
5. Nomina Consiglio di Amministrazione esercizi 2014/2016 : delibere connesse e conseguenti;
6. Nomina Collegio Sindacale esercizi 2014/2016: delibere conseguenti.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire in Assemblea i titolari di azioni, aventi diritto di voto, che risulteranno iscritti nel libro dei Soci almeno 5 giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione assembleare in prima convocazione e, cioè, alla data del 7 aprile p.v..

Messina, 14 marzo 2014

Banca di Credito Peloritano S.p.A.  
Il Presidente  
Dr. Gennaro Cortucci



N.B. Il presente avviso è stato pubblicato nei modi di legge e statutari

## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

## ***Il quadro economico nazionale***

Signori Soci,

Anche per i primi provvedimenti adottati negli ultimi mesi del 2012, l'economia nazionale nell'anno 2013, ha cominciato finalmente a mostrare timidi segnali, se non di ripresa, almeno di stabilizzazione, pur rimanendo sostanzialmente debole.

Il prodotto interno lordo è diminuito ancora ma, a partire dal secondo trimestre, in misura molto più contenuta rispetto al trimestre precedente; il clima di fiducia di imprese e famiglie ha registrato un lieve miglioramento, pur permanendo, soprattutto da parte degli imprenditori operanti sul mercato interno, una diffusa incertezza sulle prospettive di ripresa, incertezza causata anche dai dubbi sulla stabilità del quadro politico.

Sull'incertezza delle famiglie ha pesato sicuramente la prolungata debolezza del mercato del lavoro; si è, comunque, interrotto il calo degli investimenti in beni strumentali e si è attenuato il ridimensionamento degli investimenti in costruzioni e, parallelamente, si è ridotta la flessione dei prezzi delle abitazioni.

La caduta dell'occupazione, intensa fino alla fine del primo trimestre, si è attenuata nei mesi successivi, anche se il numero delle persone in cerca di lavoro ha raggiunto il valore più elevato dal 1992.

La dinamica dei prezzi al consumo, a causa della debolezza della domanda, ha toccato a settembre il valore di 0,9, storicamente molto basso, che non è stato influenzato significativamente dal successivo aumento dell' IVA entrato in vigore il 1° ottobre.

Per quello che riguarda il nostro settore, la raccolta bancaria si è mantenuta solida, mentre i prestiti, sia alle imprese che alle famiglie, non hanno mostrato alcun segno di ripresa per la congiuntura economica comunque ancora sfavorevole, che ha continuato ad incidere negativamente sulla qualità degli attivi; è proseguita, pertanto, a ritmo invariato, la flessione dei prestiti bancari al settore privato, determinata sia dalla debolezza della domanda, sia dalla prudenza nell'offerta in una situazione di elevato rischio di credito.

## ***La situazione economica nella nostra Regione***

I segnali di stabilizzazione rilevati a livello nazionale non hanno, purtroppo, interessato la nostra regione, dove la fase ciclica negativa, particolarmente acuta nel 2012, è proseguita anche nel 2013.

Il fatturato delle imprese industriali è diminuito ulteriormente, è proseguita la flessione degli investimenti nel settore edile, si è verificato un nuovo calo delle ore lavorate, le compravendite nel settore immobiliare hanno continuato a ridursi, anche se a ritmi meno intensi che nel 2012.

La dinamica sfavorevole del reddito disponibile delle famiglie ha penalizzato non solo il settore commerciale, ma anche quello turistico, dove si è registrato un calo delle presenze di italiani; è, invece, proseguita la crescita della spesa effettuata dai turisti stranieri. Il trasporto di passeggeri negli aeroporti siciliani si è ridotto in seguito alla flessione dei voli nazionali.

Dopo la crescita registrata nel 2012, le esportazioni siciliane sono diminuite a causa del sensibile calo delle vendite di prodotti petroliferi.

Ha continuato a ridursi il numero di occupati, in tutti i settori, il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato.

Per quanto più direttamente ci riguarda, la riduzione dei prestiti alle imprese ed alle famiglie siciliane si è intensificata, sia per effetto del calo della domanda, sia per effetto del peggioramento del rischio percepito dagli intermediari.

Gli indicatori che misurano il grado di deterioramento del credito hanno toccato i livelli più alti dall'insorgere della crisi nel 2008; le sofferenze sono cresciute notevolmente nel settore produttivo,

soprattutto nel comparto delle costruzioni.

I depositi bancari delle famiglie sono aumentati, sebbene a ritmo meno intenso di quello del 2012; dopo un biennio di variazioni negative, anche la liquidità delle imprese detenute presso il sistema bancario è cresciuta.

### ***L'andamento della Gestione***

Signori Soci,

in questo quadro obiettivamente poco favorevole, la nostra banca ha operato con determinazione, nel pieno convincimento che il nostro maggiore punto di forza – costituito dalla profonda conoscenza del territorio di riferimento da parte dei soci, degli amministratori, dei dirigenti e del personale tutto - ci avrebbe consentito di cogliere tutte le opportunità. Sul fronte della raccolta il quadro di riferimento sembrava favorevole; per gli impieghi, fin dalla fase di progettazione della nostra iniziativa, quando il quadro di riferimento appariva comunque negativo, avevamo espresso l'opinione che, anche nei settori in crisi, avremmo potuto trovare delle occasioni di intervento che ci avrebbero consentito di realizzare il nostro principale obiettivo che era, e rimane tuttora, quello di dare, al presente, un concreto contributo per lo sviluppo della nostra provincia e di proporci, in prospettiva, come punto di riferimento per tutti gli operatori che vi risiedono.

In questa ottica, l'anno appena trascorso ha visto la nostra Banca impegnata essenzialmente su due fronti, quello della realizzazione degli obiettivi commerciali fissati dal piano industriale e quello della definizione, in sintonia con lo sviluppo dei volumi, di efficaci sistemi di monitoraggio e controllo, in linea con le prescrizioni normative ed idonei a fornire anche tempestive e preziose informazioni di carattere gestionale. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, già nel mese di gennaio è stato approvato il Piano di attività delle funzioni di Internal Auditing, esternalizzata ed affidata alla PKF, e quelli delle funzioni di "Compliance" e "Risk Controlling", piani che sono stati, poi, oggetto di periodiche relazioni al Consiglio che ne ha verificato costantemente l'attuazione.

Nelle more che il nostro outsourcer informatico avviasse la commercializzazione di una nuova procedura di controllo di gestione, prevista per i primi mesi dell'anno in corso, alla fine del primo trimestre abbiamo impiantato, con risorse interne, un sistema informativo – via via ampliato ed integrato- che fornisce, con varia periodicità, un panorama di preziose informazioni sui volumi intermediati, sulla loro composizione, sull'andamento dei tassi puntuali e medi, sulla qualità del credito e sull'andamento del conto economico.

Ad aprile, dopo le prime sperimentazioni, è stato rivisto il Regolamento del credito per adeguarlo all'effettiva e concreta operatività ed è stata approvata la nuova versione del relativo fascicolo.

Nel mese di maggio ci è pervenuto dalla Banca d'Italia il 1 ° aggiornamento alla circolare n.263 del 27 dicembre 2006, disciplinante i requisiti, i criteri di valutazione ed il procedimento amministrativo dell'autorizzazione ad esercitare l'attività bancaria, ai sensi dell'art.14 del Testo Unico bancario.

Per quello che più direttamente ci riguarda, il provvedimento ha previsto l'aumento da 6 a 10 milioni di euro del capitale minimo richiesto per le banche costituite sotto forma di società per azioni ed ha stabilito che il patrimonio di vigilanza individuale non può essere inferiore al capitale minimo richiesto per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività; è prescritto, inoltre, che eventuali situazioni di insufficienza debbano essere sanate entro il mese di aprile 2016; infine, il provvedimento prevedeva che, entro il 7 giugno, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, deliberasse un piano di riallineamento, con relativa tempistica, da inoltrare alla Banca d'Italia.

L'argomento è stato, quindi, affrontato con la massima urgenza ed il Consiglio, preso atto del fatto che il nostro Patrimonio di Vigilanza, dagli iniziali 9.150.000 euro - corrispondenti al capitale sociale -, già insufficienti, si era ridotto a seguito della perdita registrata nel 2012 e si sarebbe ulteriormente ridotto per

quella prevista per il 2013, sentito il Collegio Sindacale, dopo aver attentamente valutato tutti gli aspetti della questione ha deliberato, all'unanimità, che il processo di riequilibrio debba avvenire seguendo le seguenti linee guida:

1. proporre, ad un'Assemblea Straordinaria dei Soci, da convocare entro il 30 aprile 2015, l'emissione di n. 1830 azioni, da nominali euro 5.000, da assegnare a ciascun socio, in numero di 10, in sostituzione di ogni azione da 50.000 euro posseduta;
2. proporre alla stessa Assemblea un aumento di capitale, per un importo che, tenuto conto dei dati di bilancio al 31/12/2014, consenta di raggiungere almeno il minimo previsto dalla nuova normativa per il Patrimonio di Vigilanza, da offrire agli attuali soci al prezzo che sarà a tempo debito definito;
3. di realizzare l'operazione entro il 31 dicembre 2015;
4. di rimandare ad epoca posteriore al 31 dicembre 2015, quando sarà necessario formulare un nuovo piano triennale di attività, l'analisi delle risorse patrimoniali necessarie per supportare tale piano e definire, quindi, i termini di un eventuale ulteriore aumento.

Nel mese di Luglio, a seguito delle improvvise ed imprevedibili dimissioni del dirigente al quale erano state affidate le delicate funzioni di Risk Controlling e di Compliance, il Consiglio ha dovuto affrontare il non facile problema della sua sostituzione, che è stato risolto con l'assunzione, part-time, di un elemento con pluriennale esperienza bancaria maturata proprio nel settore dei controlli, al quale, nel rispetto delle norme di Vigilanza, è stata attribuita la qualifica di dirigente riconosciuta solo al direttore generale.

Nel mese di Settembre, raggiunto un volume di crediti relativamente significativo, con riferimento alla situazione in essere al 30 giugno 2013, è stato esaminato il primo report trimestrale sulla situazione qualitativa degli impieghi, con l'utilizzo della procedura denominata Credit Position Control, che effettua un'analisi dell'andamento delle singole posizioni, utilizzando anche dati provenienti da fonti esterne. Dal rapporto in parola, come dagli altri riproposti con frequenza trimestrale, non sono emersi in nessun caso elementi di preoccupazione.

Nel mese di Ottobre, a seguito di un cambiamento delle politiche di gestione dei fondi liquidi di cui parleremo di seguito, il nostro portafoglio titoli ha raggiunto un ammontare relativamente significativo che ha indotto il Consiglio, per fronteggiare eventuali, contingenti problemi di liquidità e per trarne vantaggi di carattere economico aggiuntivi, a dare mandato al Presidente per espletare tutte le formalità necessarie per aderire, tramite l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, alle aste di finanziamento della Banca Centrale Europea.

Nel mese di Novembre, rilevato che il portafoglio titoli comprendeva anche titoli acquistati quando la banca non era ancora operativa, che erano stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", classificazione che contrastava con i nostri obiettivi programmatici, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il trasferimento dei titoli in parola tra le "Attività disponibili per la vendita". A riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della Parte A della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie", alla quale si rimanda.

Signori Soci,

con riferimento all'altro fronte del quale abbiamo parlato, che ha visto la Banca impegnata al massimo nell'attività commerciale per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi programmati, desideriamo ricordare che, in occasione dell'Assemblea dello scorso anno, Vi illustrammo i motivi per i quali la nostra Banca, pur avendo ottenuto l'autorizzazione ad operare fin dal novembre del 2011 e, pur avendo notificato alla Banca d'Italia l'apertura dello sportello di Messina per i primi di luglio del 2012, di fatto non aveva



potuto operare se non dal mese di Ottobre sia per la filiale di Messina che per quella di Barcellona Pozzo di Gotto.

In relazione a ciò, era sembrato inevitabile considerare l'anno 2013 come il primo anno di esercizio e riferirsi, per quanto riguarda il programma di attività, ai budget previsti, appunto, per il primo anno e risultanti dal Piano triennale di attività sottoposto alle competenti Autorità in sede di richiesta di autorizzazione ad operare.

Tale Piano prevedeva, per la prima fase, la concentrazione sulla clientela "privati", con una raccolta derivante da prodotti a breve e medio termine di tipo tradizionale, quali depositi in conto corrente liberi e vincolati e certificati di deposito, escludendo, quindi, l'emissione di obbligazioni, sia a tasso fisso che variabile, fin quando non si fosse affermata una piena conoscenza e reputazione della Banca nel contesto di riferimento.

L'offerta sarebbe stata rivolta, prevalentemente, agli operatori di piccole e medie dimensioni ed alle famiglie, con prodotti e servizi efficaci, idonei a soddisfare le diverse esigenze di investimento e di finanziamento e, soprattutto, svolgendo un'attività di assistenza e consulenza difficile da reperire nell'attuale situazione e dando risposte rapide, in un senso o nell'altro.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi, un'attenta valutazione delle condizioni di scenario e la consapevolezza di poter contare su una profonda conoscenza del territorio provinciale, ci avevano indotti a ritenere possibile, per il primo anno, un volume complessivo di raccolta diretta pari a 35milioni di euro, ai quali avrebbero potuto aggiungersi una raccolta indiretta di 3,5 milioni di euro, ed impieghi per 24,5milioni di euro.

Ciò avrebbe determinato un rapporto tra impieghi e raccolta da clientela pari al 70%, indice che sembrava conciliare al meglio le esigenze di liquidità e di contenimento dei rischi di credito con quelle di redditività.

Per quanto riguarda il conto economico, in sede di Piano industriale triennale era stata formulata, per il primo anno di attività - identificabile, per quanto detto, nell'esercizio 2013 - una previsione di perdita di 612mila euro che avrebbe potuto crescere fino a 783mila euro in presenza di particolari situazioni di stress. Sui risultati raggiunti, riepilogati nel bilancio e nella relativa nota integrativa sottoposti alla Vostra approvazione, ci sembra opportuno soffermarci per evidenziarne anche la coerenza con gli obiettivi di base della nostra iniziativa che tendeva, in definitiva, senza trascurare le opportunità di maggior rilievo, a supportare principalmente le famiglie ed i piccoli operatori che difficilmente riescono a trovare risposte in un contesto dominato da grandi banche con centri decisionali lontani dalla nostra realtà.

#### La Raccolta da clientela

Al 31 Dicembre 2013 ammonta a poco più di 34 milioni di euro, con uno scostamento, rispetto alla previsione, appena del 3% circa. Ai pochi depositi di grosso importo acquisiti a fine 2012, subito dopo l'apertura degli sportelli, ammontanti a circa 9,1 milioni di euro, si sono aggiunti, nel corso dell'anno, numerosissimi rapporti di medio e piccolo ammontare che hanno portato il numero complessivo dei depositi a 947, riducendo via via il grado di concentrazione del passivo.

In linea con gli obiettivi, l'importo medio dei nostri depositi si attesta quindi, a fine Dicembre, a poco più di 35 mila euro.

Con riferimento al numero dei rapporti, i depositi fino a 50 mila euro costituiscono l'87% circa del totale, con un importo medio di 9.636 euro circa.

Circa la metà della raccolta (50,6%) è costituita da 922 rapporti (97,4% del totale) per un importo medio di poco superiore ai 18 mila euro; l'altra metà (49,4%) è rappresentata da 25 rapporti (2,7% del totale) con un importo medio di 662 mila euro circa.

La struttura della provvista conferma, quindi, l'attenzione della Banca concentrata sulla clientela di piccole

dimensioni, senza trascurare, tuttavia, le opportunità che derivano soprattutto dalla compagine sociale che annovera imprenditori di spicco.

### Gli Impieghi verso la clientela

Gli impieghi netti per cassa verso la clientela ammontano a poco più di 19 milioni di euro e sono così distribuiti per forma tecnica:

<b>Impieghi netti</b>	<b>Importi/1000</b>	<b>Composizione %</b>
Conti correnti	7.655	39,80%
Mutui	9.664	50,25%
Altri finanziamenti	1.911	9,95%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>19.230</b>	<b>100,00%</b>

In un contesto esterno di generale crisi di tutti i settori, il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ha ritenuto di potere sfruttare il vantaggio competitivo derivante dalla capillare conoscenza del territorio per cercare di assistere tutti quegli operatori che, nel loro settore di attività, dimostravano, comunque, di avere valide iniziative in corso, una situazione di correttezza nei rapporti con il sistema, sia passata che attuale, concrete fonti di rimborso ed adeguate garanzie.

A titolo prudenziale, comunque, e tenuto conto della nostra posizione di piccola banca in fase di start-up, sono stati fissati dei limiti di intervento, per singola posizione e per gruppo, notevolmente inferiori a quelli previsti dalla normativa di Vigilanza e tali limiti sono stati superati solo in qualche rara occasione, in presenza di garanzie collaterali tali da ridurre non solo il rischio di credito, ma anche l'assorbimento patrimoniale connesso all'esposizione.

Per tale ragione ed anche per la necessità di rodare processi e procedure, i nostri impieghi, soprattutto nella fase iniziale, sono cresciuti ad un ritmo inferiore a quello della raccolta, mantenendosi ad un livello tale da non lasciare prevedere, per fine anno, il raggiungimento dell'obiettivo di 24,5 milioni di euro previsto dal Piano industriale per il primo anno di attività.

A fine anno, comunque, è stato raggiunto un totale, comprensivo dei crediti di firma, di oltre 20 milioni di euro, inferiore del 18% circa al target fissato e tale risultato può essere considerato, a nostro avviso, soddisfacente, se si tiene conto del generale contesto esterno di scarse opportunità e di eccessiva rischiosità.

In linea con i nostri obiettivi programmatici, i nostri interventi hanno riguardato innanzi tutto le piccole e medie imprese produttive, destinatarie di finanziamenti per complessivi 9,8 milioni di euro circa (corrispondenti al 49% circa del totale) e le famiglie consumatrici alle quali sono stati erogati crediti per un totale di circa 5,4 milioni di euro, pari al 27% circa del totale.

L'importo medio delle nostre esposizioni è pari a poco più di 50 mila euro.

Il risultato è conseguenza, però, di un numero di esposizioni inferiori a 100 mila euro (numero 352 corrispondenti all'89% del totale di numero 396 e, in termini d'importo pari al 47% degli impieghi complessivi) con un importo medio di circa 27 mila euro, controbilanciate da 44 impieghi, per un totale di 10,6 milioni di euro, che corrispondono all'11% del totale in termini di numero ed al 53% con riferimento all'importo complessivo. L'importo medio di questi ultimi, è pari a circa 241 mila euro, limite del tutto compatibile con le nostre dimensioni, considerato anche che buona parte delle esposizioni di maggiore importo, oltre ad essere costituita da contropartite primarie, è assistita da adeguate garanzie collaterali.

Come già rilevato per la raccolta, anche per l'attività di impiego la nostra Banca, quindi, pur essendo prevalentemente impegnata a soddisfare le esigenze dei piccoli operatori, non trascura di assistere la clientela di medio standing, che assicura il più rapido conseguimento dei nostri obiettivi di crescita.

Sempre a proposito degli impieghi, infine, per quanto riguarda il loro livello qualitativo, non si può non evidenziare che al 31 Dicembre non esisteva alcuna posizione da classificare ad incaglio o a sofferenza e inoltre, che il loro totale è costituito, per circa la metà, da circa 150 affidamenti a scadenza, sui quali, nel corso dell'anno, non si è registrata alcuna rata in mora e, per l'altra metà da affidamenti a revoca relativamente ai quali non si sono finora registrate anomalie degne di considerazione.

### Il Patrimonio

Il Capitale sociale di 9,15 milioni di euro è costituito da n. 183 azioni del valore nominale unitario di 50 mila euro, che non sono state oggetto di alcuna operazione di acquisto o vendita da parte della Banca, che peraltro, non dispone di un Fondo costituito a tale scopo.

Il Patrimonio della Banca, al 31 dicembre 2013, al netto della perdita dell'esercizio, si è attestato a 7,7 milioni di euro ed è pressoché uguale al Patrimonio di Vigilanza.

Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività a rischio, è pari al 40%.

### Il Conto economico

Il risultato di esercizio, negativo per circa 677 mila euro, sostanzialmente in linea con le previsioni del nostro piano industriale triennale (che prevedeva per il primo anno una perdita compresa tra un minimo di 612 mila ed un massimo di 783 mila euro) sembrerebbe dimostrare una gestione svoltasi del tutto in sintonia con il piano di attività.

In realtà, invece, una serie di eventi inattesi ha costretto il Consiglio di Amministrazione a diversi interventi correttivi che, alla fine, hanno condotto al risultato di cui sopra.

Infatti, come abbiamo già detto, l'acuirsi della situazione di crisi e la necessità, nella fase iniziale, di "rodare" processi e procedure, ha determinato inevitabilmente un rallentamento del ritmo di crescita degli impieghi per cui il loro rapporto con la raccolta, programmato nella misura del 70% , pur crescendo costantemente nel corso dell'anno fino al valore del 60% circa registrato a fine dicembre, si è mantenuto sempre molto al di sotto del target, determinando flussi di liquidità sovrabbondanti che, in un primo momento, in attesa di migliori occasioni di impiego, sono state collocate sul mercato interbancario che presentava rendimenti accettabili.

Successivamente, a metà anno, con l'improvviso cedimento dei tassi interbancari e quando non si poteva prevedere una rapida diversa allocazione, il Consiglio di amministrazione ha deliberato una modifica della policy sulla liquidità, decidendo di investire i fondi disponibili prevalentemente in Titoli di Stato italiani a scadenza fissa, che presentavano ancora tassi ben remunerativi.

Ciò anche perché le manovre di politica economica erano chiaramente indirizzate verso una riduzione del differenziale di rendimento con i titoli di stato tedeschi, cosa che si è effettivamente verificata, con la conseguenza che sui nostri investimenti si sono create plusvalenze che sono state monetizzate andando a compensare i minori ricavi dell'intermediazione creditizia, tanto che il risultato della gestione finanziaria (1,278 milioni di euro) è risultato addirittura superiore a quello programmato (1,139 milioni di euro).

Per quanto riguarda le componenti negative, i costi di personale sono risultati sostanzialmente in linea con le previsioni mentre quelli amministrativi risentono di componenti che erano obiettivamente di difficile previsione e costituite, peraltro, da oneri " una tantum" destinati a non ripetersi nel corrente anno. Il minor carico di imposte derivato anche dalla possibilità di recupero delle perdite, ha portato, alla fine, ad un risultato in linea con quello preventivato.

Per quanto poco significativo in quanto i valori del 2012 si riferiscono a meno di due mesi di effettivo esercizio, si riporta, di seguito, il prescritto raffronto:

Voci	2013	2012
<b>Margine di interesse</b>	<b>983</b>	<b>203</b>
Commissioni nette	85	11
Risultato netto dell'attività di negoziazione	27	39
Utili(Perdite) da cessione o riacquisto	360	156
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.455</b>	<b>409</b>
Rettifiche/riprese di valore su crediti	(176)	(18)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.278</b>	<b>391</b>
Costi operativi	(2.181)	(1.416)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(903)</b>	<b>(1.025)</b>
Imposte dell'esercizio	226	281
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>(677)</b>	<b>(744)</b>

### **Attività di ricerca e sviluppo**

La Banca non ha svolto, nel corso dell'esercizio, alcuna attività di ricerca e sviluppo.

### **Il Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi**

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni della Banca è configurato sulla base di livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza. Si rimanda alla Parte E della Nota integrativa al bilancio d'esercizio per le informazioni inerenti. Nell'espletamento delle proprie attività, la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità ed al rischio operativo. A riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della Parte E della Nota Integrativa, dedicata alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, alla quale si rimanda.

### **Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 2, 3 e 4 del Codice Civile**

La Banca non intrattiene rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

La Banca non è sottoposta a controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

### **Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile**

Non sono presenti nell'attivo della Banca strumenti finanziari complessi né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in *default*, connessi agli accadimenti che hanno condizionato nell'ultimo triennio l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

### **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Nella riunione del 28 gennaio del corrente anno, il Consiglio di amministrazione, nel prendere atto dei risultati provvisori relativi al 31 dicembre 2013, ha anche approvato il Piano operativo per il 2014, che

prevede una crescita mensile della raccolta nella misura del 3,5% ed un ampliamento mensile degli impieghi nella percentuale del 5%, obiettivi che, sulla base dell'andamento dei volumi nel secondo semestre dello scorso anno, appaiono concretamente realizzabili e che dovrebbero portarci, a fine 2014, a raggiungere i volumi previsti dal Piano industriale triennale per il secondo anno di operatività ed al programmato rapporto del 70% tra impieghi e depositi.

Intanto, a fine febbraio, i volumi raggiunti sono risultati addirittura leggermente superiori ai target fissati.

In un'ipotesi di stabilità dei tassi, il preventivato sviluppo dei volumi avrebbe già portato, secondo il piano, ad un risultato economico positivo per l'anno in corso ma, essendo stati realizzati, nel mese di febbraio, ulteriori utili su titoli non preventivati, non dovrebbero sussistere dubbi sulla chiusura in utile dell'esercizio 2014.

Inoltre, c'è da considerare che le previsioni sono state formulate partendo da una situazione di instabilità politica e di depressione del quadro economico, che sembrerebbe non doversi riproporre nell'anno in corso, né è stata ipotizzata alcuna manovra sui tassi anche se quelli di raccolta, mai finora diminuiti, appaiono superiori a quelli medi di mercato.

### ***L'evoluzione prevedibile della gestione***

Alla luce di quanto esposto nelle precedenti sezioni del presente documento, si può ragionevolmente prevedere, quindi, anche in base ai risultati dei primi due mesi, di raggiungere, a fine anno, gli obiettivi previsti dal piano industriale triennale per il secondo anno di attività.

Per quanto attiene agli obiettivi ed alle politiche di gestione dei rischi ed alla esposizione della società agli stessi, si rinvia alla Parte E della Nota integrativa al bilancio d'esercizio.

### ***Informazioni sulle operazioni con parti correlate***

Le informazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono più diffusamente trattate nella Parte H della Nota integrativa. Le suddette operazioni rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

Signori Soci,

ci auguriamo di averVi dato un'informativa completa degli atti di gestione compiuti nell'anno appena trascorso e, in particolare, di averVi esposto con sufficiente chiarezza i motivi per i quali i risultati conseguiti possono essere considerati soddisfacenti.

Desideriamo, però, ricordarVi che la nostra iniziativa si propone non solo di conseguire un profitto nell'immediato ma anche lo scopo, ben più ambizioso, di crescere nel tempo, fino a costituire un motore di sviluppo per tutta la nostra provincia.

Perché ciò possa effettivamente accadere, però, è necessario che tutti diano un convinto contributo, non solo partecipando direttamente, ma propagandandone gli scopi ed in questa direzione i Soci, anche per la loro qualificazione, possono svolgere un ruolo determinante ed essenziale.

Ed è con questo auspicio che desideriamo anche ricordarVi che, con l'approvazione di questo Bilancio, viene a scadere il mandato triennale dei componenti gli Organi collegiali della nostra Banca che, a termini di Statuto, sono rieleggibili.

Desideriamo, quindi, rivolgerVi un sincero e sentito ringraziamento per la fiducia che avete riposto in noi, sperando che la nostra opera sia risultata all'altezza delle aspettative.

Un vivo apprezzamento ci sia consentito di rivolgere al nostro partner Bancario, la Banca Popolare Pugliese, sempre disponibile nei momenti di incertezza, al Collegio Sindacale per la sua opera costante di stimolo, al Direttore Generale per l' appassionato impegno e la tenacia con la quale compie la sua missione ed al personale tutto, che ha operato con impegno e disponibilità, dimostrando di aver ben compreso lo spirito della nostra iniziativa.

Infine, nel raccomandarVi di non far mancare neppure ai nostri successori la Vostra indispensabile e preziosa collaborazione, sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio al 31 Dicembre 2013, accompagnato dalla relazione di revisione legale, emessa ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, dalla società KPMG S.p.A..

Vi proponiamo di approvare la relazione, il bilancio e di rinviare la perdita di 677 mila euro ai futuri esercizi, convinti che la redditività prospettica della Banca sarà presto in grado di generare utili in grado di ripianarla.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
(Il Presidente)



**BILANCIO:**

**STATO PATRIMONIALE  
CONTO ECONOMICO  
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA  
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
RENDICONTO FINANZIARIO  
NOTA INTEGRATIVA  
INFORMAZIONI COMPARATIVE**

**STATO PATRIMONIALE – ATTIVO**

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	447.939	179.663
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.844.727
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.290.437	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	2.007.470
60.	Crediti verso banche	6.157.298	9.106.122
70.	Crediti verso clientela	19.229.765	1.790.932
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	2.821.132	1.049.838
120.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	547.735	296.493
	<i>a) correnti</i>	6.584	5.071
	<i>b) anticipate</i>	541.151	291.422
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	46.691	
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	775.409	758.655
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>44.269.715</b>	<b>18.033.900</b>



**STATO PATRIMONIALE – PASSIVO**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	1.523.506	
20.	Debiti verso clientela	34.315.694	9.167.567
30.	Titoli in circolazione		
40.	Passività finanziarie di negoziazione		
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	27.934	300
	<i>a) correnti</i>	26.511	
	<i>b) differite</i>	1.423	300
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	633.824	460.865
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	65.966	29.756
120.	Fondi per rischi e oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
130.	Riserve da valutazione	5.424	789
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	(775.377)	(31.674)
165.	Acconti su dividendi (-)		
170.	Sovrapprezzi di emissione		
180.	Capitale	9.150.000	9.150.000
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(677.256)	(743.703)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>44.269.715</b>	<b>18.033.900</b>

**CONTO ECONOMICO**

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.533.312	231.885
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(550.523)	(28.649)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>982.789</b>	<b>203.236</b>
40.	Commissioni attive	186.076	17.001
50.	Commissioni passive	(101.001)	(6.286)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>85.075</b>	<b>10.715</b>
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.043	39.060
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	359.632	156.033
	<i>a) crediti</i>		
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	359.632	156.033
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	<i>d) passività finanziarie</i>		
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.454.539</b>	<b>409.044</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(176.486)	(18.074)
	<i>a) crediti</i>	(176.486)	(18.074)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>		
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.278.053</b>	<b>390.970</b>
150.	Spese amministrative:	(2.095.438)	(1.337.560)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.154.932)	(748.809)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(940.506)	(589.051)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(184.194)	(59.236)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
190.	Altri oneri/proventi di gestione	98.652	(18.941)
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.180.980)</b>	<b>(1.416.037)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(902.927)</b>	<b>(1.025.067)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	225.671	281.364
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(677.256)</b>	<b>(743.703)</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(677.256)</b>	<b>(743.703)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

VOCI		31/12/2013	31/12/2012
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(677.256)</b>	<b>(743.703)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	2.962	789
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.673	
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.635</b>	<b>789</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(672.621)</b>	<b>(742.914)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2013**

		Patrimonio netto al 31.12.2013
<b>Capitale:</b> a) azioni ordinarie b) altre azioni	Esistenze al 31.12.12	9.150.000
	Modifica saldi apertura	-
	Esistenze al 01.01.2013	9.150.000
	<b>Allocazione risultato esercizio precedente</b>	
	Riserve	(743.703)
	Dividendi e altre destinazioni	
	<b>Variazioni dell'esercizio - Operazioni del Patrimonio netto</b>	
	Variazioni di riserve	4.635
Emissione nuove azioni		
Acquisto azioni proprie		
Distribuzione straordinaria dividendi		
Variazione strumenti di capitale		
Derivati su proprie azioni		
Stock options		
Redditività complessiva esercizio al 31/12/2013	(677.256)	
<b>Patrimonio netto</b>		<b>7.702.791</b>
<b>Riserve:</b> a) di utili b) altre		(775.377)
<b>Riserve da valutazione</b>		5.424
<b>Strumenti di capitale</b>		
<b>Azioni proprie</b>		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>		(677.256)
<b>Patrimonio netto</b>		<b>7.702.791</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2012**

		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio - Operazioni del Patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2012	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio al 31/12/2012	
<b>Capitale:</b> a) azioni ordinarie b) altre azioni	Esistenze al 31.12.11	9.150.000										9.150.000
	Modifica saldi apertura											
	Esistenze al 01/01/12	9.150.000										
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>												
<b>Riserve:</b> a) di utili b) altre												
			(31.674)									(31.674)
<b>Riserve da valutazione Strumenti di capitale</b>												
			789									789
<b>Azioni proprie Utile (Perdita) di esercizio</b>												
			31.674								(743.703)	(743.703)
<b>Patrimonio netto</b>		<b>9.118.326</b>									<b>(743.703)</b>	<b>8.375.412</b>
			<b>(9.118.326)</b>								<b>(743.703)</b>	<b>8.375.412</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Gestione</b>	<b>(860.017)</b>	<b>(934.987)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(677.256)	(743.703)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(27.043)	(39.060)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	176.486	18.074
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	184.194	59.236
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	(225.671)	(281.364)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(290.727)	51.830
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(25.952.473)</b>	<b>(5.303.739)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.844.727	(2.844.727)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.290.437)	-
- crediti verso banche: a vista	2.948.824	83.796
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	(17.438.833)	(1.790.932)
- altre attività	(16.754)	(751.876)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>26.844.593</b>	<b>9.534.932</b>
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	1.523.506	-
- debiti verso clientela	25.148.127	9.167.567
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	172.960	367.365
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>32.103</b>	<b>3.296.206</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.007.470</b>	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.007.470	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.771.297)</b>	<b>(3.116.543)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(2.007.470)
- acquisti di attività materiali	(1.771.297)	(1.109.073)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>236.173</b>	<b>(3.116.543)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>268.276</b>	<b>179.663</b>

**Legenda**

(+) generata

(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<b>Importo</b>	
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	179.663	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	268.276	179.663
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>447.939</b>	<b>179.663</b>

**NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D – REDDIVITA' COMPLESSIVA**

**PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

**PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A. 1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.

Il Bilancio dell'esercizio 2013, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 Febbraio 2005, è redatto in conformità dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di riferimento del bilancio, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma e avendo particolare riguardo alla rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle informazioni comparative.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

**Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

**Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

**Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire là dove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

In tal senso, poiché a decorrere dal 1 Gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l'integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti peraltro nel prospetto della redditività complessiva), i dati comparativi inclusi negli schemi di bilancio sono stati riesposti al fine della corretta applicazione dello IAS 8, che prevede modalità di applicazione retrospettiva delle modifiche di un principio contabile.

Poiché il metodo di contabilizzazione utilizzato dalla Banca fino allo scorso esercizio si basava sulla integrale rilevazione a conto economico degli utili/perdite attuariali, l'applicazione retrospettiva dello IAS 19 revised ha prodotto effetti di sola riclassifica all'interno delle voci di patrimonio netto (perdita d'esercizio e riserve da valutazione), escludendo pertanto la necessaria esposizione nello schema di stato patrimoniale una colonna con i dati al 1 gennaio 2012 (richiesta dallo IAS 1).

Di seguito si riportano gli effetti sugli schemi del bilancio della riesposizione dei dati comparativi.

	<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/2012 ante riesposizione</b>	<b>31/12/2012 post riesposizione</b>	<b>Importo della modifica</b>
80.	Passività fiscali b) differite	0	300	300
170.	Riserve da valutazione	0	789	789
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(742.614)	(743.703)	(1.089)
<b>Totale passivo</b>		<b>18.033.900</b>	<b>18.033.900</b>	<b>18.033.900</b>

	<b>Conto economico</b>	<b>2012 ante riesposizione</b>	<b>2012 post riesposizione</b>	<b>Importo della modifica</b>
150.	Spese amministrative a) per il personale	(747.720)	(748.809)	(1.089)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(742.614)	(743.703)	1.089

	Prospetto della redditività complessiva	2012 ante riesposizione	2012 post riesposizione	Importo della modifica
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(742.614)	(743.703)	(789)
40.	Piani a benefici definiti	0	789	789

Anche le risultanze espone nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state espone riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono espone le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 10.03.2014 non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla Gestione".

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### ***Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime***

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 Dicembre 2013. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto, pur se considerato meno influente nell'ambito di una banca in fase di start-up, è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi possono essere quindi significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2013.

#### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 Febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni

finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2013 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2013 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.

### **Principi contabili di nuova emissione**

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore, a seguito di omologazione da parte della Unione Europea, i seguenti principi contabili o modificazioni agli stessi:

<b>Titolo del documento</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Data di omologazione Reg. UE e data pubblicazione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Modifiche allo IAS 1</b> Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1° Luglio 2012</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>5 Giugno 2012</li> <li>(UE) 475/2012 6 giugno 2012</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>IAS 19 (2011)</b> Benefici per i dipendenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1° Gennaio 2013</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>5 Giugno 2012</li> <li>(UE) 475/2012 6 Giugno 2012</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Modifiche allo IAS 12</b> - Imposte sul reddito- Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1° Gennaio 2013 (IASB: 1° Gennaio 2012)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>11 Dicembre 2012 (UE) 1255/2012</li> <li>29 Dicembre 2012</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>IFRS 13</b> - Valutazione al Fair value</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1° Gennaio 2013</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>11 Dicembre 2012 (UE) 1255/2012</li> <li>29 Dicembre 2012</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>IFRIC 20</b> - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1° Gennaio 2013</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 11 Dicembre 2012 (UE) 1255/2012 29 Dicembre 2012</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Modifiche all'IFRS 7</b> - Strumenti finanziari- Compensazione di attività e passività finanziarie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1° Gennaio 2013</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 13 Dicembre 2012 (UE) 1256/2012 29 Dicembre 2012</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Modifiche IFRS 1</b>- Finanziamenti pubblici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1° Gennaio 2013</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 Marzo 2013 (UE) 183/2013 5 Marzo 2013</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Miglioramenti agli IFRS (2009 – 2011)</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1° Gennaio 2013</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 27 Marzo 2013 (UE) 301/2013 28 Marzo 2013</li> </ul>

Inoltre sono già stati omologati dalla Unione Europea, ma entreranno in vigore dal 1 gennaio 2014, altri principi contabili o modificazioni agli stessi, tra cui i più rilevanti:

- IFRS 10 Bilancio Consolidato;
- IAS 27(2011) Bilancio separato;
- IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità;
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio, compensazione di attività e passività finanziarie;
- Guida alle disposizioni transitorie: modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12;
- Entità d'investimento (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 (2011));
- Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modificate dallo IAS 36);
- Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (modifica allo IAS 39).

## **A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

In questa sezione sono indicati i principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2013. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, ed alle modalità di imputazione delle componenti di reddito.

### **A.2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

### *Criteria di classificazione*

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### *Criteria di valutazione*

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il *fair value* nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero sia il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di *fair value* prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **A.2.2. Attività finanziarie detenute per la vendita**

### *Criteria di iscrizione*

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al *fair value*, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

### *Criteria di classificazione*

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- *attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value;*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008.

### *Criteria di valutazione*

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di *fair value* e di *costo ammortizzato*.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al *fair value* vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

#### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Come già detto, le variazioni di *fair value* concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*";
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130.b "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*", salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

### **A.2.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

#### *Criteria di classificazione*

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai "derivati", che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso, sostanzialmente, di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.



#### *Criteria di valutazione*

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

#### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

#### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

### **A.2.4. Crediti**

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione dei crediti e finanziamenti avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento della sottoscrizione del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del *fair value* comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e determinabili sin dall'origine dell'operazione, e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

#### *Criteria di classificazione*

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo,

aventi pagamenti certi e determinati. Esse includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Sono ricompresi in questa categoria le voci "60 Crediti verso banche", e "70 Crediti verso clientela".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

#### *Criteria di valutazione*

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturati** - rappresentano le esposizioni per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Tenuto conto che il presente bilancio non presenta esposizioni deteriorate, non è stata effettuata alcuna valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, incagli, inadempimenti persistenti) non avendo evidenza di indicatori di perdita di valore sui crediti attualmente in portafoglio.

#### *Valutazione Collettiva Crediti in bonis :*

I crediti in bonis per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita alla luce del recente avvio dell'attività di erogazione della Banca, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione dei flussi futuri attesi si è basata, stante l'assenza di serie storiche interne della Banca, sulle previsioni di perdita attesa sui crediti in bonis formalizzate nel Piano Industriale triennale della Banca e confrontando tale previsione con le informazioni sui tassi di decadimento pubblicate periodicamente dall'Organo di Vigilanza.

Vengono escluse le posizioni di rischio che si riferiscono a rapporti di conto reciproco con banche.

#### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da fare insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

### **A.2.5. Attività finanziarie valutate al *fair value***

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

#### *Criteria di classificazione*

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al *fair value* sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al *fair value*.

#### *Criteria di valutazione*

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

#### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una

cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

#### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Le variazioni di *fair value*, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "*risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

#### **A.2.6. Operazioni di copertura**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Operazioni di copertura"

#### **A.2.7. Partecipazioni**

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture così come definite e previste dagli IAS 27, 28 e 31.

#### **A.2.8. Attività materiali**

##### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente aventi natura incrementativa sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 180.b) "*Altre spese amministrative*", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- 220 "*Altri oneri/proventi di gestione*", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

##### *Criteria di classificazione*

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "d' investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

##### *Criteria di valutazione*

Le attività materiali vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero al netto degli ammortamenti periodici determinati in funzione della stimata vita utile del bene adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere

presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al momento della dismissione, al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### **A.2.9. Attività immateriali**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività immateriali"

### **A.2.10. Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività non correnti in via di dismissione"

### **A.2.11. Fiscalità corrente e differita**

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuato quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposta anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

#### *Criteri di classificazione*

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12. L'accantonamento per le imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le

passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

#### *Criteria di valutazione*

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate a livello di singola imposta: gli acconti versati ed il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra la "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti economiche*

Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **A.2.12. Fondi per rischi ed oneri**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Fondi per rischi ed oneri".

### **A.2.13. Debiti e titoli in circolazione**

#### *Criteria di iscrizione*

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione riconducibili a costi di carattere amministrativo.

#### *Criteria di classificazione*

Le passività inserite in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value".

### *Criteria di valutazione*

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

#### **A.2.14. Passività finanziarie di negoziazione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

#### **A.2.15. Passività finanziarie valutate al *fair value***

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

#### **A.2.16. Operazioni in valuta**

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Durante l'esercizio la Banca non ha posseduto attività e passività riportabili a questa categoria.

#### **A.2.17. Altre informazioni**

##### **A.2.17.1. Trattamento di fine rapporto del personale**

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a benefici definiti" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni,

inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- o attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- o riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

A decorrere dal 1 Gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l'integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti peraltro nel prospetto della redditività complessiva).

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda.

#### **A.2.17.2 Strumenti di capitale**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Strumenti di capitale".

#### **A.2.17.3 Ratei e risconti**

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **A.2.17.4 Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.



### A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

#### A. 3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair valute ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2013	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	2.035	0	(2)	0	(2)

#### A. 3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca aveva classificato tra i titoli detenuti sino alla scadenza alcuni strumenti finanziari (FV 1) per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.

Come previsto dallo IAS 39, la classificazione nel portafoglio HTM prevede che vi sia l'intenzione e la capacità di mantenere gli strumenti finanziari fino alla scadenza naturale degli stessi. Lo IAS 39 stabilisce inoltre delle precise motivazioni per le quali è possibile trasferire o vendere i titoli iscritti in HTM senza intaccare i principi di intenzione e capacità di mantenere gli stessi sino a scadenza. In assenza delle citate motivazioni, il trasferimento o la vendita dei titoli HTM fa presumere la cessazione dei principi di intenzione e capacità e lo IAS 39 prevede l'integrale riclassifica degli strumenti finanziari detenuti sino alla scadenza in altro portafoglio, oltre il divieto di utilizzare il portafoglio HTM nell'esercizio in corso e nei due successivi.

Nel corso del 2013 il Consiglio d'Amministrazione ha preso atto del venir meno della intenzione di mantenere sino alla scadenza gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTM considerando tale classificazione non più compatibile con gli obiettivi strategici della Banca. Il Consiglio ha pertanto deliberato, di conseguenza, il trasferimento di tali titoli nel portafoglio AFS.

Nelle precedenti tabelle si riportano le informazioni richieste dalle istruzioni per la compilazione dei bilanci bancari sul trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Si segnala peraltro che a seguito del citato trasferimento gli strumenti finanziari in oggetto sono stati venduti.

#### A. 3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha dettato "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

#### A. 3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha dettato "Attività riclassificate".

## **A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

#### **A. 4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati**

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non detiene attività valutate al fair value 2 e 3.

#### **A. 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non detiene attività valutate al fair value 2 e 3.

#### **A. 4.3 Gerarchia del fair value**

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha effettuato trasferimenti dal livello 1 al livello 3.

#### **A. 4.4 Altre informazioni**

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha effettuato operazioni della specie interessate alla richiesta di altre informazioni.

### **Informativa di natura quantitativa**

#### **A. 4.5 Gerarchia del fair value**

##### **Fair value**

Il *fair value (valore equo)*, definito dallo IAS 39, è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale si ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, si ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli

valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interessi correnti, opportunamente adeguati per tenere conto del merito creditizio dei singoli prenditori rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione :

- **Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo; la valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** – input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).
- **Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili; le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

La gerarchia del fair value è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

**A.4.5.1 Attività e passività valutate fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				2.845		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.290					
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>14.290</b>			<b>2.845</b>		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha detenuto "Attività valutate al fair value su base ricorrente".

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha detenuto "Attività valutate al fair value su base ricorrente".

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.007			
2. Crediti verso banche	6.157				9.106			
3. Crediti verso clientela	19.230				1.791			
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>25.387</b>				<b>12.904</b>			
1. Debiti verso banche	1.524							
2. Debiti verso clientela	34.316				9.168			
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>35.840</b>				<b>9.168</b>			

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A. 5 - Informativa sul c.d. " Day one profit/Loss"**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha alcuna informativa da riferire.

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
**ATTIVO**
**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10**
**1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione**

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	448	180
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>448</b>	<b>180</b>

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2013 di biglietti e monete denominati in Euro.

**Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20**
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito				2.845		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				2.845		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	-			<b>2.845</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	-					
<b>Totale (A+B)</b>	-			<b>2.845</b>		

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>2.845</b>
a) Governi e Banche Centrali		2.845
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	-	<b>2.845</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
<b>Totale B</b>	-	
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>2.845</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.845</b>				<b>2.845</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>27</b>				<b>27</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	27				27
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.872</b>				<b>2.872</b>
C1. Vendite	2.849				2.849
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	23				23
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>				<b>0</b>

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.290</b>					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14.290					
<b>2. Titoli di capitale</b>						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>14.290</b>			-		

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.290</b>	
a) Governi e Banche Centrali	14.290	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>14.290</b>	-



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>	<b>31.665</b>				<b>31.665</b>
B1. Acquisti	29.084				29.084
B2. Variazioni positive di FV	11				11
B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	1.981				1.981
B5. Altre variazioni	589				589
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>17.375</b>				<b>17.375</b>
C1. Vendite	17.341				17.341
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	9				9
C4. Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	25				25
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>14.290</b>				<b>14.290</b>

#### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

##### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito					2.007	2.035		
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito					2.007	2.035		
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	-	-			<b>2.007</b>	<b>2.035</b>		

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza : debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>2.007</b>
a) Governi e Banche Centrali		2.007
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	-	<b>2.007</b>
<b>Totale fair value</b>	-	<b>2.035</b>

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica".

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.007</b>		<b>2.007</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.007</b>		<b>2.007</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	1.980		1.980
C5. Altre variazioni	27		27
<b>D. Rimanenze finali</b>	-		-

**Sezione 6 – Crediti verso banche Voce – 60**
**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013			31/12/2012				
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>172</b>							
1. Depositi vincolati	172							
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>5.985</b>				<b>9.106</b>			
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.385</b>				<b>9.106</b>			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.385				9.106			
1.2. Depositi vincolati								
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.600</b>							
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	2.600							
<b>Totale</b>	<b>6.157</b>				<b>9.106</b>			

Il comparto è rappresentato dalla Riserva Obbligatoria vincolata presso la Banca d'Italia, da conti correnti per servizi resi intrattenuti con corrispondenti bancari e da certificati di deposito emessi da altre banche.

**6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "crediti verso banche oggetto di copertura specifica".

**6.3 Leasing finanziario**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Leasing finanziario".

**Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70**
**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	7.655						1.378					
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	9.664						316					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	727						97					
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	1.184											
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>19.230</b>						<b>1.791</b>					

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>19.230</b>			<b>1.791</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	28					
c) Altri soggetti	19.202			1.791		
- imprese non finanziarie	12.617			1.177		
- imprese finanziarie	349					
- assicurazioni						
- altri	6.236			614		
<b>Totale</b>	<b>19.230</b>			<b>1.791</b>		

### **7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica”.

### **7.4 Leasing finanziario**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Leasing finanziario”.

### **Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati di copertura”.

### **Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività finanziarie oggetto di copertura”.

### **Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Partecipazioni”.

### **Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110**

#### **11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1.1 Attività di proprietà</b>	<b>2.821</b>	<b>1.050</b>
a) terreni	389	
b) fabbricati	1.904	406
c) mobili	160	185
d) impianti elettronici	1	2
e) altre	367	457
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>2.821</b>	<b>1.050</b>

#### **11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività materiali a scopo di investimento”.

#### **11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività materiali ad uso funzionale rivalutate”.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività materiali a scopo di investimento".

#### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>412</b>	<b>198</b>	<b>2</b>	<b>497</b>	<b>1.109</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6)	(13)	-	(40)	(59)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>406</b>	<b>185</b>	<b>2</b>	<b>457</b>	<b>1.050</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>389</b>	<b>1.555</b>	<b>6</b>	-	<b>9</b>	<b>1.959</b>
B.1 Acquisti	389	1.555	6	-	9	1.959
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>(57)</b>	<b>(31)</b>	-	<b>(100)</b>	<b>(188)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(53)	(31)	-	(100)	(184)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(4)				4
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>389</b>	<b>1.904</b>	<b>160</b>	<b>2</b>	<b>366</b>	<b>2.821</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(59)	(43)	-	(140)	(242)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>389</b>	<b>1.963</b>	<b>203</b>	<b>2</b>	<b>506</b>	<b>3.063</b>
E. Valutazione al costo	389	1.904	160	2	366	2.821

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Percentuale di ammortamento
Immobili	3%
Impianti e attrezzature, vari	15%
Arredamenti	15%
Banconi blindati e casseforti	20%
Impianti di allarme	30%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%

#### **11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività materiali a scopo di investimento".

#### **11.7 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Impegni per acquisto di attività materiali".

#### **Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività immateriali".

#### **Sezione 13 – Le attività e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

La presente sezione accoglie, ove presente, la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente rappresentato solo dall'IRAP con un'aliquota pari al 5,57%.

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di 7 mila euro.

La voce 80 a) "Passività fiscali correnti" comprende l'onere da corrispondere all'erario per l'IRAP di pertinenza dell'esercizio pari a 24 mila euro; per effetto della fiscalità anticipata, l'imposta sul reddito dell'esercizio risulta con segno positivo per 226 mila euro.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2013		31/12/2012	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti legge 214/2011	3		3	
Spese Amministrative	47		51	
Perdita fiscale	66		237	
<b>Totale</b>	<b>541</b>		<b>291</b>	

Le imposte anticipate relative alle spese amministrative fanno riferimento ai costi relativi al periodo di start up della Banca.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Componente	31/12/2013		31/12/2012	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Ires		1		
<b>Totale</b>		<b>1</b>		<b>-</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>291</b>	<b>10</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>269</b>	<b>284</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	269	284
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	269	284
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19</b>	<b>3</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19	3
a) rigiri	19	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>541</b>	<b>291</b>



**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	-	
<b>2. Aumenti</b>	47	
<b>3. Diminuzioni</b>	-	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	47	-

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Imposte differite" (in contropartita del conto economico).

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Imposte anticipate" (in contropartita del patrimonio netto).

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	-	
<b>2. Aumenti</b>	1	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	1	-

**13.6 Altre informazioni**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha "Altre informazioni da segnalare".

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

**Sezione 15 - Altre Attività – Voce 150**

**15.1 Altre attività: composizione**

<b>Componente</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Assegni bancari tratti su terzi	2	260
Credito d'imposta ex L. R. 106 del 12/07/2011	120	120
Migliorie su beni di terzi	278	304
Partite in corso di lavorazione	230	14
Ratei e Risconti attivi	33	36
Erario per acconti versati	110	0
Altre Partite	2	25
<b>Totale</b>	<b>775</b>	<b>759</b>

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi è commisurato alla durata contrattuale.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### **1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.524</b>	
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	1.524	
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	1.524	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>1.524</b>	-
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3		
Fair value		-

#### **1.2 Dettaglio della Voce 10 “ Debiti verso banche”:debiti subordinati**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti subordinati verso banche”.

#### **1.3 Dettaglio della Voce 10 “ Debiti verso banche”:debiti strutturati**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti strutturati verso banche”.

#### **1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso banche oggetto di coperture specifiche”.

#### **1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti per leasing finanziario”.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	30.330	9.066
2. Depositi vincolati	3.369	2
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	617	100
<b>Totale</b>	<b>34.316</b>	<b>9.168</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3		
Fair value		

### 2.2 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso clientela: debiti subordinati”.

### 2.3 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso clientela: debiti strutturati”.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica”.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti per leasing finanziario”.

## SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Titoli in circolazione”.

## SEZIONE 4 -Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie di negoziazione”.

## SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## SEZIONE 6 - Derivati di copertura – Voce 60

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati di copertura”.

## SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

## SEZIONE 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell’Attivo.

## SEZIONE 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle “Passività associate ad attività in via di dismissione”, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell’Attivo.

## SEZIONE 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività : componente

Componente	31/12/2013	31/12/2012
Somme a disposizione di terzi	34	71
Fatture da ricevere e da liquidare	158	244
Importi da versare al fisco	237	56
Importi da versare ad Enti Previdenziali	41	35
Altre partite	164	55
<b>Totale</b>	<b>634</b>	<b>461</b>

Le somme da versare al fisco si riferiscono a ritenute operate su interessi passivi e su stipendi.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>30</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>44</b>	<b>30</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	44	30
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8</b>	
C.1 Liquidazioni effettuate	4	
C.2 Altre variazioni	4	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>66</b>	<b>30</b>
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>30</b>

## 11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il metodo PUC "Projected Unit Credit". Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo periodo.

A decorrere dal 1 Gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l'integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti peraltro nel prospetto della redditività complessiva).

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2013, ammonta ad Euro 71 mila su un numero di dipendenti alla stessa data di 20 unità.

Il valore del DBO al 31.12.2013 è stato determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ alla data della valutazione ed in coerenza con l'esercizio precedente.

Ai fini informativi, si rappresenta che gli effetti di un eventuale applicazione del tasso di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA sarebbero stati, comunque, poco significativi.

### Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2013

Dati in euro

#### Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Defined Benefit Obligation	65.966
Stima TFR civilistico	71.140
Surplus/(Deficit)	5.174

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS19, si riportano le seguenti informazioni :

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano

Di seguito si riportano tali informazioni :

### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2013.

	DBO al 31.12.2013
Tasso di inflazione +0,25%	67.435
Tasso di inflazione -0,25%	64.586
Tasso di attualizzazione +0,25%	64.377
Tasso di attualizzazione -0,25%	67.682
Tasso di turnover + 1%	66.554

**Banca di Credito Peloritano S.p.A.**

Service Cost 2014	45.663
Duration del piano	28

**Erogazioni**

**Banca di Credito Peloritano S.p.A.**

Anni	Erogazioni previste
1	50.952
2	1.075
3	1.439
4	1.815
5	2.203

**Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Fondi per rischi e oneri”.

**Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Azioni rimborsabili”.

**Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Componente	Importo
Capitale	9.150
<b>Totale</b>	<b>9.150</b>

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 183 azioni ordinarie con godimento regolare, di nominali € 50 mila cadauna.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>183</b>	
- interamente liberate	183	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>183</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>183</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	183	
- interamente liberate	183	
- non interamente liberate		

#### 14.3 Capitale : altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale non ha fatto registrare alcuna variazione.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2013	31/12/2012
- Riserva legale		
- Riserva straordinaria		
- Riserva acquisto proprie azioni		
- Utili/Perdite portati a nuovo	(775)	(32)
<b>Totale</b>	<b>(775)</b>	<b>(32)</b>

La riserva negativa si riferisce alle perdite degli esercizi 2011 e 2012 portate a nuovo.



#### 14.5 Strumenti di capitale : composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.  
 In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

			Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	9.150	per copertura perdite e rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE	-			
Riserva di sovrapprezzo azioni		per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE				
Riserva legale		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Utili /Perdite portate a nuovo	(775)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Altre riserve	5	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
<b>Totale</b>	<b>8.380</b>			

#### 14.6 Riserve: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	87	4
a) Banche	58	4
b) Clientela	29	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	853	10
a) Banche		
b) Clientela	853	10
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.043	
a) Banche	1.043	
i) a utilizzo certo	1.043	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	6.558	3.274
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>8.541</b>	<b>3.288</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.911	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.691
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La Banca ha concesso in garanzia Titoli di Stato a favore dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per il servizio di emissione assegni circolari.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni portafogli</b>		
a) individuali		
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>21.702</b>	<b>8.220</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	4.031	1.710
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	4.031	1.710
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.031	1.710
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.640	4.800
<b>4. Altre operazioni</b>		

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni della specie.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni della specie.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2			2	14
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	267			267	15
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	55			55	27
4.	Crediti verso banche		309		309	162
5.	Crediti verso clientela		900		900	14
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività					
<b>Totale</b>		<b>324</b>	<b>1.209</b>		<b>1.533</b>	<b>232</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere operazioni in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(23)			(23)	
3.	Debiti verso clientela	(527)			(527)	(29)
4.	Titoli in circolazione					
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>(550)</b>			<b>(550)</b>	<b>(29)</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

Non sono stati iscritti interessi passivi su passività in valuta e su passività per operazioni di leasing finanziario.

**Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50**

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	5	-
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19	3
1. negoziazione di strumenti finanziari		-
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	19	3
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	162	4
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti		10
j) altri servizi		
<b>Totale</b>	<b>186</b>	<b>17</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere attività di distribuzione di prodotti e servizi.

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	-	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10)	(3)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(1)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(5)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(88)	(3)
e) altri servizi	(3)	-
<b>Totale</b>	<b>(101)</b>	<b>(6)</b>

### Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Dividendi e proventi simili”

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>27</b>			<b>27</b>
1.1 Titoli di debito		27			27
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>27</b>			<b>27</b>



**Sezione 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati con finalità di copertura”.

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	371	(11)	360	156		156
3.1 Titoli di debito	371	(11)	360	156		156
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>371</b>	<b>(11)</b>	<b>360</b>	<b>156</b>		<b>156</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				31/12/2013	31/12/2012	
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A			B
Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito									
Crediti verso clientela: Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito			(176)				(176)	(18)	
Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito			(176)				(176)	(18)	
			(176)				(176)	(18)	
<b>C. Totale</b>			<b>(176)</b>				<b>(176)</b>	<b>(18)</b>	

#### Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie : composizione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	(898)	(541)
a) salari e stipendi	(711)	(409)
b) oneri sociali	(138)	(100)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(44)	(31)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3)	(1)
- a contribuzione definita	(3)	(1)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2)	
2) Altro personale in attività	(36)	
3) Amministratori e sindaci	(221)	(207)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(1.155)</b>	<b>(748)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

1) Personale dipendente:	18
a) dirigenti	1,5
b) Quadri direttivi	5
c) restante personale dipendente	11,5
2) Altro personale	1
Totale complessivo (1+2)	19

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti : costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

#### **9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Altri benefici a favore dei dipendenti	(2)	

#### **9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Spese d'impianto	(95)	(137)
Cancelleria e stampanti	(23)	(25)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(38)	(9)
Pulizia locali	(14)	(8)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(189)	(102)
Spese associative	(46)	(44)
Spese per informazioni e visure	(47)	(17)
Elaborazione dati presso terzi	(252)	(65)
Fitti e canoni passivi	(121)	(119)
Assicurazioni	(9)	(4)
Spese per rappresentanza	(9)	(9)
Energia elettrica, Riscaldamento e Acqua	(28)	(11)
Rimborsi spese al personale	(29)	(23)
Altre spese	(41)	(16)
<b>Totale</b>	<b>(941)</b>	<b>(589)</b>

#### **Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160**

##### **10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione**

La Banca alla data di riferimento dell'esercizio non ha iscritto "Fondi per rischi e oneri".

**Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170**
**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(184)			(184)
- Ad uso funzionale	(184)			(184)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(184)</b>			<b>(184)</b>

**Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180**
**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività immateriali”.

**Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190**
**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2013	31/12/2012
Imposte indirette e tasse	(92)	
Ammortamenti su costi per miglorie su beni di terzi	(26)	
Sopravvenienze passive		(11)
Altri oneri	(41)	(12)
<b>Totale</b>	<b>(159)</b>	<b>(23)</b>

La voce “altri”, comprende l’ammortamento delle miglorie su beni di terzi, per € 26 mila.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31/12/2013	31/12/2012
Addebiti per recupero di imposte	69	4
Addebiti su depositi e C/C creditori	112	-
Altri proventi diversi	76	-
<b>Totale</b>	<b>257</b>	<b>4</b>

**Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato valutazioni al fair value di attività materiali e immateriali.

**Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene avviamento.

**Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato cessioni da investimenti.

**Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**

**18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione**

Componente/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(24)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	250	281
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	226	281

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(903)</b>	
<b>(Voce 250 del conto economico)</b>		
<b>- Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>248</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporali deducibili in esercizi successivi	268	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili		
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi		
- variazioni negative permanenti	98	
- variazioni positive permanenti		
<b>Altre variazioni</b>	<b>(147)</b>	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>(684)</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>188</b>

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Margine d'intermediazione</b>		
<b>(Voce 120 del conto economico)</b>	<b>1.455</b>	
<b>- Onere fiscale teorico (5,57%)</b>		<b>(81)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporali deducibili in esercizi successivi		
Differenze temporali deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili		
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi		
- variazioni negative permanenti	(1.048)	
- variazioni positive permanenti	269	
<b>Altre variazioni</b>	<b>(244)</b>	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>432</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(24)</b>

**Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato cessioni di gruppi di attività.

**Sezione 20 – Altre informazioni**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha altre informazioni da riferire.

**Sezione 21 – Utile per azione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Utili per azione”.



**PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(903)</b>	<b>226</b>	<b>(677)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a c/economico</b>			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	4	(1)	3
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	2	0	2
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>6</b>	<b>(1)</b>	<b>5</b>
<b>140.</b>	<b>Reddittività complessiva (10+130)</b>	<b>(897)</b>	<b>225</b>	<b>(672)</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

In ossequio alle disposizioni del Titolo IV – Capitolo I della circolare della Banca d'Italia 263 del 27.12.2006, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nell'espletamento delle proprie attività la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità ed al rischio operativo. A riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della Parte – E della Nota Integrativa, dedicata alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro ( di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti ed il modello ABI per quello geo-settoriale;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

Relativamente alle nuove disposizioni sul rischio di liquidità che, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni, la Banca ha in corso di adeguamento le attività necessarie per dotarsi di processi e procedure formalizzati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive. Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Il sistema dei controlli interni della Banca è configurato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

### 1° livello

- **Controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### 2° livello

- **Controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Controlling), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione dei rischi e gli eventuali impatti economici. Tale Funzione, preposta ai controlli sulla gestione dei rischi, che svolge un ruolo cardine nello svolgimento delle attività per la stesura dell'ICAAP, ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi con cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo. Attraverso l'attivazione del processo ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce l'ambito entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca, in conseguenza della sua attività ordinaria ha definito come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità, rischio residuo.
- **Controlli di conformità normativa** : La Funzione di conformità, ha il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. Riguardo alla gestione dei rischi di non conformità, in considerazione delle dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca, a seguito di una valutazione di costi benefici, ha ritenuto affiancare alla Funzione un consulente esterno individuato nella società DLA PIPER.

### 3° livello

- Revisione interna a cura dell'Internal Auditing, che ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione, anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista dalle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha ritenuto esternalizzare tale Funzione affidandone l'incarico alla società PKF.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

La Banca ha definito le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito, in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza e tenuto conto delle caratteristiche operative della Banca, in linea con la nuova disciplina prudenziale, con la normativa interna che regola l'erogazione del credito, con le deleghe di potere in materia di credito.

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale, i professionisti e persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie con particolare riferimento agli acquisti di beni durevoli.

Sono state definite le strategie da realizzare in relazione alle potenzialità aziendali e alle prospettive di sviluppo, tenuto conto delle principali variabili economiche e finanziarie del mercato di riferimento, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività della Banca, fra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e quella a livello locale;
- l'andamento attuale e prospettico dei tassi di interesse;
- l'evoluzione della composizione della raccolta, al fine di verificarne l'idoneità a sostenere gli impieghi, nel rispetto degli equilibri di redditività, liquidità e stabilità delle risorse;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali ed ai rischi connessi;
- l'efficacia e l'affidabilità del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### *2.1 Aspetti organizzativi*

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è improntato al principio della separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

In coerenza con le Istruzioni di Vigilanza prudenziale, la gestione ed il controllo del rischio di credito sono articolati su una pluralità di organi aziendali, ai quali sono attribuite specifiche funzioni di indirizzo, gestione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle politiche di gestione del rischio di credito, nonché degli indirizzi per la loro applicazione.

Il Direttore Generale è responsabile della istruzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, secondo gli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Crediti è demandato il governo del processo del credito con riferimento alla concessione, revisione e monitoraggio.

Con riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale relativa al processo di gestione del rischio di credito, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del processo stesso e sulla rispondenza alla normativa avvalendosi, per lo svolgimento delle proprie verifiche, delle funzioni di controllo interno che forniscono

adeguati flussi informativi sui profili organizzativi sia metodologici che quantitativi.

La funzione di Risk Controlling svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso una articolazione di compiti derivanti dalle responsabilità richiamate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia consistenti nel concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e nella verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, assegnata ad una società esterna, effettua i controlli di revisione interna sui processi del credito, valutando l'adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito alle disposizioni interne e di vigilanza, formalizzandone i risultati in appositi reports diretti al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione generale.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Le politiche di gestione del rischio di credito si basano su un processo di pianificazione, concessione, gestione, revisione e monitoraggio.

La fase di concessione, finalizzata alla verifica dell'ammissibilità della richiesta di affidamento coerentemente con le strategie commerciali e con le politiche di gestione del rischio di credito in essere, è caratterizzata dall'iter di istruttoria, delibera ed erogazione, posto in essere in coerenza con i Regolamenti aziendali.

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

Tale attività, basata sull'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido, per una compiuta valutazione della controparte e al fine di contenere la concentrazione del rischio di credito, prevede anche la verifica delle connessioni giuridiche ed economiche fra la clientela.

Nella fase del processo di concessione la Banca per la valutazione del rischio utilizza appositi sistemi di valutazione di scoring andamentale CPC "Credit Position Control" fornito dal Centro Servizi CSE.

La concessione dell'affidamento è deliberata dai competenti organi, tenendo conto di tutte le informazioni emerse durante la fase istruttoria, nonché di ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Le linee di credito sono rese operative al perfezionamento di quanto previsto nella delibera, con particolare riferimento all'acquisizione delle garanzie ed al rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza e dalle politiche di gestione del rischio di credito.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali relativamente al rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi periodici dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera semplificata, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati dalla funzione crediti. Il monitoraggio deve essere effettuato attraverso la costante osservazione dell'andamento delle posizioni di rischio, dell'affidabilità delle controparti e con la periodica verifica della persistenza dei requisiti e del valore delle garanzie acquisite. A tal fine, la Banca utilizza sistemi di monitoraggio in grado di rilevare tutti gli aspetti relativi agli andamenti del rapporto affidato, nonché di valutare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio crediti.

Le prescrizioni dei regolamenti aziendali e le conseguenti disposizioni attuative deliberate dall'Organo Amministrativo della Banca, identificano gli strumenti gestionali a supporto delle suddette fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio del credito. Si sottolinea che la regolamentazione aziendale sui crediti è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2012, al fine di adeguare il processo del credito in funzione degli strumenti messi a disposizione dell'outsourcer informatico. In particolare, a supporto delle suddette fasi, la Banca ha adottato la procedura "C.P.C." (Credit Position Control), fornita dall'outsourcer informatico, che acquisisce ed elabora dati andamentali interni dei singoli rapporti e li integra con informazioni desumibili da fonti esterne, al fine di attribuire un

rating ("I.M.R. – Indice Medio di Rischio) alle singole posizioni di rischio

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati. Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti incagliati e dei crediti in sofferenza, è attribuita all'Area Crediti

Le posizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o di situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **partite incagliate**: le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **crediti ristrutturati**: le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.
- **past due**: posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene nei suoi crediti alcuna posizione deteriorata.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A. QUALITA' DEL CREDITO**
**A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**
**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						14.290	14.290
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						6.157	6.157
5. Crediti verso clientela					580	18.650	19.230
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31/12/2013</b>					<b>580</b>	<b>39.097</b>	<b>39.677</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>						<b>15.749</b>	<b>15.749</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				14.290		14.290	14.290
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				6.157		6.157	6.157
5. Crediti verso clientela				19.424	(194)	19.230	19.230
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31/12/2013</b>				<b>39.871</b>	<b>(194)</b>	<b>39.677</b>	<b>39.677</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>				<b>15.767</b>	<b>(18)</b>	<b>15.749</b>	<b>15.749</b>

**A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	6.157			6.157
<b>TOTALE A</b>	<b>6.157</b>			<b>6.157</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	58			58
<b>TOTALE B</b>	<b>58</b>			<b>58</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>6.215</b>			<b>6.215</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Bonis
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate						<b>9.106</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>						<b>2.062</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis						
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.3 altre variazioni in aumento						2.062
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						<b>5.011</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis						
C.2 cancellazioni						
C.3 incassi						5.011
C.4 realizzi per cessioni						
C.4 bis perdite da cessioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate						<b>6.157</b>

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.



**A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	19.424		(194)	19.230
<b>TOTALE A</b>	<b>19.424</b>		<b>(194)</b>	<b>19.230</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	882			882
<b>TOTALE B</b>	<b>882</b>			<b>882</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorare	Esposizioni scadute non deteriorate	Bonis
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate						<b>6.661</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento					<b>580</b> 580	<b>27.204</b>  27.204
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.4 bis perdite da cessioni C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 altre variazioni in diminuzione						<b>736</b> 586    150
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate					<b>580</b>	<b>33.129</b>

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Bonis
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate						<b>18</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 rettifiche di valore B.1 bis perdite da cessione B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento					<b>6</b> 6  -	<b>172</b> 172
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.2 bis utili da cessione C.3 cancellazioni C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5 altre variazioni in diminuzione						<b>2</b> 2
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate					<b>6</b>	<b>188</b>

## A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa							39.678	39.678
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							940	940
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
<b>Totale</b>							<b>40.618</b>	<b>40.618</b>

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating interno"

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha adottato sistemi di rating interni.

## A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali						Totale	
							Derivati su crediti			Crediti di firma				
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
<b>2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>15.447</b>	<b>12.858</b>		<b>299</b>	<b>434</b>							<b>6.934</b>	<b>20.525</b>	
2.1 totalmente garantite	15.057	12.858		299	174							6.930	20.261	
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	390				260							4	264	
- di cui deteriorate														
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>644</b>			<b>638</b>								<b>32</b>	<b>670</b>	
2.1 totalmente garantite	644			638								32	670	
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**  
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. Netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze												
A.2 Incagli												
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	14.290		28		349	4			12.617	128	6.236	62
<b>Totale A</b>	<b>14.290</b>		<b>28</b>		<b>349</b>	<b>4</b>			<b>12.617</b>	<b>128</b>	<b>6.236</b>	<b>62</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate											79	
B.4 Altre esposizioni									802			
<b>Totale B</b>									<b>802</b>		<b>79</b>	
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>14.290</b>		<b>28</b>		<b>349</b>	<b>4</b>			<b>13.419</b>	<b>128</b>	<b>6.315</b>	<b>62</b>
<b>Totale al 31/12/2012</b>	<b>4.852</b>								<b>1.187</b>	<b>12</b>	<b>614</b>	<b>6</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	33.520	194								
<b>Totale</b>	<b>33.520</b>	<b>194</b>								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	882									
<b>Totale</b>	<b>882</b>									
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>34.402</b>	<b>194</b>								
<b>Totale al 31/12/2012</b>	<b>6.653</b>	<b>18</b>								

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute					14.290		19.230	194
A.5 Altre esposizioni								
<b>Totale</b>					<b>14.290</b>		<b>19.230</b>	<b>194</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli							882	
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								
<b>Totale</b>							<b>882</b>	
<b>Totale al 31/12/2013</b>					<b>14.290</b>		<b>20.112</b>	<b>194</b>
<b>Totale al 31/12/2012</b>					<b>4.852</b>		<b>1.801</b>	<b>18</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	6.157									
<b>Totale A</b>	<b>6.157</b>									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	58									
B.4 Altre esposizioni	58									
<b>Totale B</b>	<b>58</b>									
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>6.215</b>									
<b>Totale al 31/12/2012</b>	<b>9.110</b>									

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	742				1.181		4.234	
<b>Totale</b>	<b>742</b>				<b>1.181</b>		<b>4.234</b>	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					58			
<b>Totale</b>					<b>58</b>			
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>742</b>				<b>1.239</b>		<b>4.234</b>	
<b>Totale al 31/12/2012</b>	<b>7</b>				<b>3.000</b>		<b>6.103</b>	

#### **B.4 Grandi rischi**

- a) Ammontare (valore di bilancio) 1.402
- b) Ammontare (valore ponderato) 551
- c) Numero 3

#### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività.

#### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha utilizzato modelli interni per la misurazione del rischio di credito e non dispone di metodologie esternamente validate.

### **SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO**

#### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza. La disciplina prevista per i requisiti patrimoniali dalle istruzioni di vigilanza (Circ.263/06) con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza recita “Non sono tenute al rispetto dei requisiti previsti dalla presente disciplina, con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell’attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro”.

#### **2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### ***A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo***

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario**

##### Principali fonti di rischio di tasso di interesse

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano aziendale.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.



## Processi interni di gestione e metodi di misurazione di rischio di tasso

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati sui limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici inerenti la misurazione del rischio e la quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Mediante tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della suddetta metodologia si basa sui seguenti passaggi logici :

- a) **Definizione del portafoglio bancario:** costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- b) **Determinazione delle valute rilevanti:** le valute, cioè, il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario, risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- c) **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- d) **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- e) **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- f) **Aggregazione delle diverse valute:** le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra di loro. Il valore ottenuto, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- g) **Determinazione dell'indicatore di rischiosità :** rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%: La Banca è cioè tenuta a valutare l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

**Rischio di prezzo – Portafoglio bancario**

Nel portafoglio bancario della Banca non sono presenti partecipazioni.

**Attività di copertura del *fair value*.**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

**Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>11.310</b>	<b>3.567</b>	<b>698</b>	<b>610</b>	<b>4.405</b>	<b>2.992</b>	<b>16.095</b>	
1.1 Titoli di debito		2.600				145	14.145	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.600				145	14.145	
1.2 Finanziamenti a banche	3.385	172						
1.3 Finanziamenti a clientela	7.925	795	698	610	4.405	2.847	1.950	
- c/c	7.655							
- altri finanziamenti	270	795	698	610	4.405	2.847	1.950	
- con opzione di rimborso anticipato	0	310	273	607	4.403	2.847	1.950	
- altri	270	485	425	3	2			
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>30.978</b>	<b>5</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>3.589</b>	<b>339</b>	<b>865</b>	
2.1 Debiti verso clientela	30.978	5			3.333			
- c/c	28.563							
- altri debiti	2.415	5			3.333			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.415	5			3.333			
2.2 Debiti verso banche			31	31	257	339	865	
- c/c								
- altri debiti			31	31	257	339	865	
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio Bancario: Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene modelli interni per le analisi di sensitività.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

## 2.4 STRUMENTI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni in strumenti derivati.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni della Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di :

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso di attività, sia in situazioni di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Mercato con l'ausilio delle altre funzioni coinvolte nei vari processi collaterali conformemente ai citati indirizzi strategici.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso :

- la costante verifica della "maturity ladder" alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti A2;
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Periodicamente vengono presentate alla Direzione Generale le risultanze delle analisi effettuate.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**
*Valuta di denominazione: Euro*

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>9.902</b>	<b>224</b>	<b>169</b>	<b>90</b>	<b>3.436</b>	<b>878</b>	<b>1.443</b>	<b>5.580</b>	<b>18.470</b>	
A.1 Titoli di Stato					161		161		13.640	
A.2 Altri titoli di debito					2.600					
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9.902	224	169	90	675	878	1.282	5.580	4.830	
- banche	3.385	172								
- clientela	6.517	52	169	90	675	878	1.282	5.580	4.830	
<b>Passività per cassa</b>	<b>30.978</b>		<b>5</b>			<b>40</b>	<b>40</b>	<b>3.589</b>	<b>1.201</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	30.361		5					3.333		
- banche										
- clientela	30.361		5					3.333		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	617					40	40	256	1.201	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>1.043</b>							<b>1.000</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.043							1.000	
- posizioni lunghe									1.000	
- posizioni corte		1.043								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			448		448	180
2. Titoli di debito	1.927	1.927	14.963	14.963	16.890	4.852
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti			15.132		15.132	9.519
5. Altre attività finanziarie						
6. Attività non finanziarie			4.141		4.141	2.105
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>1.927</b>	<b>1.927</b>	<b>34.684</b>	<b>14.963</b>	<b>36.611</b>	
<b>Totale al 31/12/2012</b>						<b>16.656</b>

### Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = Fair Value

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

### SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

Il rischio operativo è definito dalla regolamentazione prudenziale come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle Risorse Umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Essenziale, pertanto, rimane la mappatura dei processi operativi, l'individuazione dei rischi da essi derivanti e la contemporanea adozione di adeguate azioni di contenimento.

In tale senso la Banca ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative essenziali.

Tale azione diversificata nella metodologia prevede che nella gestione e controllo del Rischio Operativo siano coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazioni relative, nel rispetto delle

modalità operative di propria competenza.

Per la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte del Rischio Operativo, la Banca, adotta l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), previsto dall'Accordo di Basilea 2 e riportato nella circolare n.263/2006 della Banca d'Italia, secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione (c.d. indicatore rilevante).

## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonchè di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile (Perdita) del periodo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	9.150	9.150
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(775)	(32)
- di utili	(775)	(32)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(775)	(32)
- altre		
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5	1
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3	1
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione(**)		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(677)	(744)
<b>Totale</b>	<b>7.703</b>	<b>8.375</b>

(\*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(\*\*) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

### B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11	9		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>9</b>		



### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

1. Esistenze iniziali	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
	0			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>11</b>			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	11			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>9</b>			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	9			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2</b>			

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti : variazioni annue

1.	Esistenze iniziali	789
2.	Incremento dell'esercizio	2.962
3.	Decremento dell'esercizio	-
4.	Rimanenze finali	3.751

## Sezione 2 – Il Patrimonio ed i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di Vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza rappresenta una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal Patrimonio di base e da quello supplementare al netto di alcune deduzioni. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2013 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei "filtri prudenziali". In particolare, si evidenzia che alla formazione del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di

capitale.

### **1. Patrimonio di base**

Il Patrimonio di base si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili e di capitale, gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale, dalle eventuali perdite e dalle deduzioni derivanti dai "filtri prudenziali" costituiti dai saldi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative, riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R) ed ai titoli di debito classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **2. Patrimonio supplementare**

Come il patrimonio di base, anche quello supplementare è costituito da elementi positivi e negativi; gli elementi positivi sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali nonché dalle riserve positive rivenienti dalla valutazione titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività subordinate). Gli elementi negativi sono rappresentati dal 50% (ai fini dell'applicazione dei filtri prudenziali) delle riserve positive su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" e da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo patrimoniale.

### **3. Patrimonio di terzo livello**

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendere in tale tipologia.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A . Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>7.697</b>	<b>8.375</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	2	
<i>B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)</i>	2	
<i>B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)</i>		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	7.699	8.375
D . Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>7.699</b>	<b>8.375</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2</b>	
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(1)</b>	
<i>G.1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)</i>		
<i>G.2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)</i>	(1)	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>1</b>	
<b>I . Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare ( TIER 2) (H-I)</b>	<b>1</b>	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N . Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>7.700</b>	<b>8.375</b>
O . Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER 3 ( N+O)</b>	<b>7.700</b>	<b>8.375</b>

## 2.2 – Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>44.755</b>	<b>15.157</b>	<b>19.135</b>	<b>4.830</b>
1. Metodologia standardizzata	44.755	15.157	19.135	4.830
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>1.531</b>	<b>386</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>47</b>	<b>64</b>
1. Metodologia standard			47	64
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>170</b>	<b>123</b>
1. Metodo base			170	123
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>1.748</b>	<b>573</b>
<b>C. VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			19.135	4.830
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			40%	173%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			40%	173%

### PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

La Banca nel corso dell'esercizio non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

### PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato

economico e sui flussi finanziari della Banca.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi del punto 17 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2013 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti. I compensi rientrano tutti nei benefici a breve termine.

Descrizione benefici	Importi
Amministratori	157
Sindaci	58
Dirigenti	214
<b>Totale compensi</b>	<b>429</b>

Con riferimento alla delibera assembleare del 18.12.2011, in merito all'informativa sugli esiti delle verifiche della Funzione di Conformità e della Funzione di Revisione interna (Internal Audit) sulla rispondenza delle prassi rispetto alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, si riferisce che entrambe le Funzioni di Controllo, dopo un esame della documentazione in possesso della Banca e della attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, hanno espresso un giudizio di **conformità della policy di remunerazione ed incentivazione** che la Banca ha adottato in ossequio alle disposizioni in materia.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- **dirigenti con responsabilità strategiche.** Rientra in questa definizione il Direttore Generale,
- **amministratori.** Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- **società collegate.** Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- **altre parti correlate (soggetti connessi).** Rientrano in questa definizione:
  - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
  - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata.
  - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
  - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

(importi esposti in euro)

	Rapporti attivi	Rapporti passivi	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Amministratori	143.713	135.774		6.754	5.153
Sindaci	-	-		-	-
Dirigenti	-	3.273		-	92
Società collegate	428.262	6.674.161		12.845	207.632
Altre parti correlate	-	1.213.674	450.000	434	31.440
<b>Totale</b>	<b>571.975</b>	<b>8.026.882</b>	<b>450.000</b>	<b>20.033</b>	<b>244.317</b>

#### PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

#### PARTE L - INFORMAZIONI DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

#### Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2013 con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi (in euro) sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi per la revisione legale dei conti annuali	KPMG S.p.A.	25.000
Corrispettivi per gli altri servizi di verifica svolti	KPMG S.p.A.	8.500
Corrispettivi per i servizi di consulenza fiscale		
Corrispettivi per altri servizi diversi dalla revisione contabile		
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>33.500</b>

# Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Sede Legale in Messina – Via Oratorio san Francesco snc

Capitale sociale Euro 9.150.000,00 i.v.

## Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

Signori Azionisti,

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, abbiamo svolto – tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili – l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dallo statuto. Abbiamo svolto 15 riunioni, nel corso delle quali abbiamo incontrato i responsabili delle diverse funzioni della banca ed in particolare di quelle cui è affidato il controllo interno (Internal auditing, Conformità e Risk management). Nel corso delle riunioni abbiamo acquisito le relazioni periodiche predisposte dai diversi responsabili al fine di valutare, tenendo conto delle dimensioni e dell'operatività della banca, l'adeguatezza delle procedure di controllo e dei sistemi interni di presidio del rischio. Abbiamo inoltre vigilato sul rispetto dei regolamenti aziendali, ed in particolare di quelli riguardanti la concessione dei crediti.
2. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dall'esame della documentazione trasmessaci, e, infine, dal doveroso incontro e scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua sostanziale affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento a questi ultimi aspetti abbiamo ottenuto in data odierna dalla società di revisione KPMG S.p.A. la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, dalla quale è emerso che non vi sono questioni fondamentali e carenze significative nel sistema di controllo interno che influenzano il processo di informazione finanziaria. Abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG S.p.A., ottenendo anche la dichiarazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.
3. Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di amministrazione; nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati sull'andamento della gestione sociale. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ha accertato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, la conformità alla legge e allo statuto sociale dei comportamenti seguiti dagli Amministratori. Nello svolgimento delle verifiche, il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali tali da compromettere il regolare andamento della gestione e l'integrità del patrimonio aziendale, comprese quelle effettuate con parti correlate.
4. Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti. Nel corso dell'esercizio 2013 e successivamente alla chiusura dello stesso non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile.
5. Il Collegio sindacale, nel corso della sua attività di controllo, ha rilasciato i pareri richiesti ai sensi di legge, tra cui quello richiesto dalla normativa della Banca d'Italia per l'attribuzione dell'incarico di responsabile della Funzione di Risk controlling e conformità al nuovo dirigente

assunto nel corso del 2013; ciò a seguito delle improvvise dimissioni, presentate in data 25 giugno 2013, dal precedente dirigente responsabile di tali funzioni.

6. Il Collegio sindacale ha vigilato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso il soggetto incaricato della revisione legale, circa l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Per quanto a conoscenza del Collegio sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato, avvalendosi della disciplina dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/2005, alle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio.
7. Con riferimento alle politiche di remunerazione e incentivazione, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci la conferma del regolamento in essere, il quale è stato regolarmente sottoposto al giudizio di conformità da parte della competente funzione di Compliance. In coerenza con i principi stabiliti nel suddetto regolamento, non sono stati riconosciuti emolumenti variabili ai componenti degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo; ai Consiglieri investiti di particolari cariche sono stati riconosciuti compensi di natura fissa stabiliti dal Consiglio di amministrazione. Nella nota integrativa sono quantificati, cumulativamente, i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche i quali includono la retribuzione dei dirigenti aziendali, i compensi fissi e i gettoni di presenza deliberati dall'Assemblea per i componenti del Collegio sindacale e del Consiglio di amministrazione, i compensi assegnati dal Consiglio di amministrazione ai Consiglieri investiti di particolari cariche, individuabili nel Presidente del Consiglio di amministrazione, nel Link Auditor e nel Responsabile delle segnalazioni antiriciclaggio.
8. Il Collegio ha verificato che la relazione sulla gestione riportasse l'informativa prevista dalle norme di legge. Il Collegio ha inoltre verificato la sostanziale coerenza tra le principali informazioni in essa contenute in merito alla concentrazione degli impieghi con le evidenze dei propri controlli. In detta relazione, il Consiglio di amministrazione informa i soci sul grado di concentrazione degli impieghi, esplicitando che numero 44 impieghi, di importo medio pari a circa euro 241 mila, per un totale di euro 10,6 milioni, corrispondono all'11% del totale in termini di numero ed al 53% con riferimento all'importo complessivo. Nella nota integrativa sono indicati invece i cosiddetti grandi rischi, costituiti dagli affidamenti superiori al 10% del patrimonio di vigilanza. Sempre nella relazione sulla gestione si esplicita il grado di concentrazione della raccolta, chiarendo che circa metà della stessa è costituita da depositi di importo medio di poco superiore ai 18 mila euro, mentre l'altra metà è rappresentata da numero 25 rapporti con importo medio di 662 mila euro.
9. L'esercizio 2013 costituisce il secondo anno di esercizio dell'attività bancaria e si chiude con una perdita di esercizio di euro 677.256, in diminuzione rispetto alla perdita del precedente esercizio, pari a euro 743.703. Il Consiglio di amministrazione, già motivandone i motivi nel corso dell'Assemblea dei soci dello scorso anno, considera questo esercizio – a causa della ridotta operatività del 2012 dovuta alle problematiche della fase dello start-up – il primo anno di riferimento del piano industriale. I mutamenti di scenario e di operatività determinatisi rispetto all'originario piano industriale hanno spinto il Consiglio di amministrazione, ad aggiornare il piano industriale relativamente all'esercizio 2014. Sulla base di tale piano industriale aggiornato, si evince l'attesa di un pareggio economico sin dal 2014, sulla scorta del quale il Consiglio di amministrazione ha iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale il credito per imposte anticipate corrispondente alla quota parte delle perdite di esercizio dichiarate ai fini fiscali.

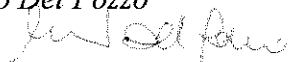


10. In merito al bilancio al 31 dicembre 2013, che presenta un totale attivo di euro 44.269.715 ed un patrimonio netto di euro 7.702.791, la società di revisione, nella propria relazione emessa in data odierna ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, esprime un giudizio positivo relativamente alla rappresentazione veritiera e corretta, nel bilancio stesso, della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Vostra Società, che si estende alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.
11. Dall'attività di vigilanza e controllo posta in essere dal Collegio sindacale non sono emersi fatti di significativa importanza suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
12. Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dagli amministratori relativamente al perdita d'esercizio di euro 677.256.

Messina, 27 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

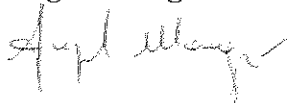
*Prof. Antonio Del Pozzo*



*Prof. Salvatore Granatelli*



*Dott. Angelo Mongiò*





**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Genova, 49  
95127 CATANIA CT

Telefono 095 449397  
Telefax 095 442453  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Banca di Credito Peloritano S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Peloritano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Peloritano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Peloritano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca

di Credito Peloritano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Catania, 27 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci  
Socio